il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

I LIBRI DEL VENERDÌ

BRUXELLES

AUTORE
BEDA ROMANO
EDITORE
il Mulino
PAGINE
196
PREZZO
15 euro

IL MISTERO BRUXELLES NEL CUORE D'EUROPA

di **FRANCESCA DE BENEDETTI**

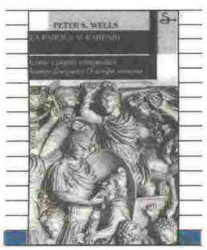
Di Bruxelles conosciamo soprattutto la "bolla", cioè il quartier generale dell'Ue, la città nella città dove si tirano le fila di un intero continente. La *Brussels bubble* è la capitale belga così come viene percepita da chi sta nelle istituzioni europee – e tutti noi, sempre più, ci siamo "dentro", anche solo leggendo i quotidiani. Ma questa città è ricca e contraddittoria, non è solo una sineddoche d'Europa. Beda Romano lo sa e infatti va in controtendenza: proprio lui che da corrispondente mastica Ue tutti i giorni, prova in punta di spillo a bucare l'"Euro-bolla" e mostrarci il mondo fuori.

Nelle duecento scorrevoli pagine di *Bruxelles* l'autore attraversa storia, geografia, cultura della città. Non si sofferma troppo sull'Europa delle istituzioni ma finisce per spiegarne qualcosa di profondo: in quei capitoli (*Tra fiamminghi e valloni*, *Re e regine*, giù fino a *Gli esuli*, *Gli immigrati*, passando per *Pittori, scrittori, scultori* e dintorni) c'è tutta la polifonia di una città crocevia del continente, che – a cominciare dalla lingua – sta al confine tra francofonia e mondo tedesco. Con attitudine da flâneur Romano ci fa girovagare nella Waterloo della disfatta di Napoleone, nel Parc du Cinquantenaire trasformato in orto durante l'occupazione tedesca tra 1940 e 1944, o a visitare le 70 chiese cittadine spiegandoci i dissidi tra ferventi cattolici e laici "massoni". Ci guida tra l'art nouveau di Horta e il surrealismo di Magritte, fino alle periferie, con quella Molenbeek che è stata incubatrice di attentati terroristici.

Un viaggio nella poco conosciuta capitale belga da Napoleone ai jihadisti

Questo Belgio che per Marx fu «paradiso del capitalismo occidentale» oggi è ancora patria di bellezze e storture. E una storia nella storia è quella degli immigrati italiani: un tempo erano soprattutto minatori (compresi i 136 morti nella tragedia di Marcinelle), oggi continuano a essere tanti: 105 mila, dice l'autore. Che a chi rimane a casa regala comunque il privilegio del passeggio.

ALAMY / IPA



LA PAROLA AI BARBARI
PETER S. WELLS
il Saggiatore
Traduzione di Maria Grazia Gini
382 pagine
29 euro

Un accademico americano, docente di archeologia e antropologia, si confronta con la questione dei barbari, le popolazioni germaniche e celtiche che l'Impero romano incontrò nella sua espansione per poi inglobarle. Grazie agli studi storiografici più recenti, questo libro smentisce i luoghi comuni – già da tempo scricchiolanti – sui cosiddetti «barbari», visti come popoli arretrati e senza identità culturale, e evidenzia la fecondità dell'interazione tra romani e popoli conquistati. Categoria, quest'ultima, che perde di forza, assieme a quella di conquistatori, in favore di una rappresentazione più complessa e sfumata. Wells ricostruisce una «storia alternativa» di Roma, e finisce col raccontare una commistione culturale che sta alla base della nascita dell'Europa moderna. (*g.ser.*)

RICONOSCIMENTO
AXEL HONNETH
Feltrinelli
Traduzione di Flavio Cuniberto
184 pagine
22 euro

Sottotitolata *Storia di un'idea europea*, l'ultima opera di Honneth, filosofo tedesco di fama mondiale, docente alla Columbia University e direttore dell'Istituto per la ricerca sociale fondato da Max Horkheimer e Theodor Adorno, si concentra sulla storia del pensiero europeo, attraversato fin dall'inizio della modernità dall'idea che i soggetti sociali siano vincolati da un reciproco «riconoscimento». Il filosofo prende in esame le tradizioni del pensiero francese (da Rousseau a Sartre), inglese (da Hume a Mill) e tedesco (da Kant a Hegel), per tracciare un percorso nella storia di questo concetto, che emerge in tutta la sua potenza come la coscienza di una appartenenza comune. Un lavoro di bruciante attualità. (*g.ser.*)